



*Camera dei Deputati*

*On. Gian Mario Fragomeli*

*VI Commissione Finanze*

*Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio*



## COMUNICATO STAMPA

### **Mense scolastiche di Lodi, discriminazioni e disparità di trattamento, Fragomeli (PD): «Assordante il silenzio del Governo di fronte alle mie richieste di chiarimenti»**

«Presunte scuse di non competenza in merito alla materia dell'interrogazione: questa la vergognosa non-risposta che un Governo vigliacco e sempre più in difficoltà sulle questioni di diritto ha dato alla mia interrogazione sulle discriminazioni, avvenute nel Comune di Lodi, e riguardanti la vicenda delle mense scolastiche per i bambini figli di immigrati».

Gian Mario Fragomeli, deputato lecchese del Partito Democratico, commenta così l'esito dell'interrogazione parlamentare con la quale ha deciso di affrontare le questioni sollevate dai noti episodi di discriminazione accaduti a Lodi nelle scorse settimane, esaminandole dal punto di vista della normativa riguardante le condizioni fiscali, economiche e patrimoniali degli stranieri residenti in Italia.

Spiega Fragomeli: «Le nuove modalità di determinazione dell'Isee, il documento indicatore della situazione economica equivalente, ovvero lo strumento che verrà adottato da molti Enti pubblici e privati per valutare la situazione economica delle famiglie che intendono usufruire di una prestazione sociale agevolata, richiede che il patrimonio immobiliare all'estero sia pari a quello definito ai fini dell'imposta sul valore degli immobili lì situati, detratto il valore dei mutui contratti per l'acquisto dell'immobile o la costruzione del fabbricato. Tale documentazione deve essere fornita tramite autocertificazione e, sulla base della legislazione vigente, l'obbligo dei controlli sulla veridicità delle autocertificazioni spetta all'Inps, all'Agenzia delle Entrate e agli Enti locali interessati».

«Cosa sta succedendo invece? - continua il deputato democratico - Quello che sta avvenendo è che alcuni Comuni italiani, ai fini della fruizione di prestazioni sociosanitarie agevolate, starebbero richiedendo a cittadini stranieri residenti in Italia, non appartenenti all'Unione europea, una documentazione integrativa rispetto all'Isee rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero - e corredata di traduzione in italiano - sulle proprietà e la composizione del nucleo familiare nel Paese di origine. La difficoltà, però, di reperire tale documentazione dallo Stato estero comporta una evidente discriminazione per i cittadini costretti a pagare la tariffa massima prevista per le fasce di reddito più elevate. E questo pur avendo pieno diritto all'agevolazione. È ingiusto e scorretto che la procedura di valutazione patrimoniale venga applicata in maniera disomogenea sul territorio nazionale, adattandola di volta in volta sulla base di singoli regolamenti comunali.

La parità di trattamento tra cittadini italiani e stranieri residenti deve essere estesa a tutti i livelli e non solo su quelli graditi a Salvini e soci ai quali, a quanto pare, piace parecchio fare i Robin Hood al contrario».

«Con questa interrogazione ho quindi sollecitato il Ministro competente a chiarire che, al fine di ottenere la documentazione relativa alla valutazione dei requisiti di natura economica e patri-



*Camera dei Deputati*

*On. Gian Mario Fragomeli*

*VI Commissione Finanze*

*Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio*



moniale, si debba prima prevedere lo sviluppo di appositi accordi internazionali bilaterali tra l'Italia e le nazioni di origine dei cittadini immigrati e che, successivamente, debbano essere le stesse Agenzie fiscali dei rispettivi Paesi a certificare e a trasmettere il valore del bene senza penalizzare economicamente le fasce di cittadini più deboli».

«Mai avrei pensato - conclude Fragomeli - di trovarmi di fronte, in una sede istituzionale, ad un Sottosegretario novello Ponzio Pilato il quale, pur di non affrontare una questione di diritti e di civiltà, non ha esitato a sostituirsi al Parlamento nel decidere le competenze di merito di una questione che, peraltro, era stata ufficialmente assegnata alla Commissione Finanze della quale faccio parte».

*Segreteria*

*Lecco, 25 ottobre 2018*